

Inviato da **Renata Capitanio**,
venerdì 20.03.2020

PREGATE SE POTETE

Pregate se potete, se ne avete voglia e se lo sapete fare, che ci crediate o no. Pregate per tutti pregate anche per noi.

In questi giorni i bollettini medici sembrano bollettini di guerra. Le morti e i contagi salgono vertiginosamente.

C'è chi prega per noi. Il Papa e il Patriarca, ma anche gente dal Brasile e da tutto il mondo. Il Sindaco di Venezia è dalla Madonna della Salute, prega, sempre a porte chiuse, anche la comunità greco-ortodossa: quattro candele, una per gli ammalati, una per i loro familiari, una per il personale sanitario e una per tutte le persone sane.

Le chiese e le scuole le prime a chiudere, coi teatri cinema e musei. La religione e la cultura prima, poi i bar ristoranti e negozi. Le città sono spettrali, vuote, ed è giusto che sia così.

Il virus, questo terribile nemico invisibile, non prolifererà se non gli daremo motivo di farlo, evitando i contatti e prendendo ogni idonea precauzione.

Per fortuna esiste oggi una tecnologia molto avanzata e in questa inattesa clausura tutti noi possiamo con un cellulare o un pc entrare in internet per vedere e capire cosa sta succedendo fuori e mantenere il contatto con i nostri cari. Però quante false informazioni girano! Troppi video di esperti o medici improvvisati o messaggi negativi di angoscia e terrore. Bisogna pensare positivo e che ce la faremo a tornare alla vita normale.

Certo che in vita mia non ho mai visto una cosa del genere, neanche con Černobyl' nell'aprile del 1986 o con l'epidemia di morbillo o di altre malattie, né lo avrei mai pensato che potesse succedere ma nutro molta speranza che si fermi tutto questo un giorno vicino e così potremo dire... c'eravamo anche noi, e tutto tornerà come prima, anzi meglio di prima.

Torneremo più forti e rinfrancati da questo periodo, avremo voglia di riabbracciare le persone care, di passeggiare nei parchi e farci accarezzare dal sole e dal tiepido vento che profuma ancora di primavera.

In tanti si preoccupano per i chili di troppo che metteranno su, perché non si fa movimento, basterebbe mangiare un po' meno... ma chi lo fa è davvero super bravo. E come si fa, non si fa niente da mattina a sera. Si passeggia dal divano alla dispensa o fino al frigo, si apre la porta e... voilà come per mangia... sì ho detto bene, no magia, ...mangia. Personalmente mi preoccupano di più i chili che assumerò dopo; in questi giorni stimo di mettere su almeno 5 chili, però il guaio sarà il dopo. In tanti mi dicono "dai che quando finirà tutto faremo una bella mangiata" fra amici parenti e conoscenti conto almeno una decina di inviti, quindi il mio povero fisico già appesantito di chili ne acquisterà almeno una ventina.

Da questa clausura ne torneremo tutti rinfrancati. C'è chi la utilizza per imparare qualcosa di nuovo, come una lingua o un hobby, c'è chi legge o chi scrive, c'è chi visita musei online o chi crea dipinti e sculture, c'è chi emula Cannavacciuolo o Cracco... e chi poi fa le pulizie di primavera, chi vuota armadi, chi..., chi...

C'è chi a casa ha una grande famiglia magari con bimbi e nonni, c'è chi a casa ha solo il marito o la moglie, c'è chi è solo, ma c'è pure chi casa non ha.

Per la grande famiglia immagino confusione e allegria, bimbi che saltano e disegnano e che fanno i capricci e i molti compiti per casa, si riscoprono i vecchi giochi come la tombola o il mercante in fiera, o il memory, giochi da fare tutti insieme, da 0 a 99 anni. Il nonno vuol vincere sempre lui, ma il piccolo nipotino è più attento e scaltro...

Poi c'è la coppia, che siano sposati o no, bello se sono innamorati e vanno d'accordo...un periodo per riscoprirsi, bene anche se c'è qualche screzio, in questo periodo ci si può capire e spiegarsi meglio, appianare e accorciare le distanze. Però se il disaccordo è incolmabile, è pesante la forzata convivenza. Il lenzuolo fuori del balcone con la scritta "mi la copo" sembra uno scherzo, ma certo fa pensare. In alcune case quante tensioni, quante arrabbiate, quanto odio. Io direi... lasciate perdere, litigate dopo quando tutto è finito. State buoni se potete, magari ignoratevi, fate finta come in un gioco di essere due persone sconosciute o cercate se lo desiderate, di conoscervi

meglio, di scoprire aspetti l'uno dell'altra che forse non immaginavate nemmeno. E se i due coniugi litigiosi pensano all'amante che non potranno vedere durante il lungo periodo, anche questo fa bene all'amore e così capiranno veramente dove e soprattutto con chi vogliono veramente stare.

E chi è da solo... tutto il giorno davanti al pc, o a leggere libri o a fare tutto o a fare niente, però no all'ansia. Se assale l'ansia la persona sola vede il mondo crollare addosso...e allora a che servono gli amici? Una semplice telefonata, "come va?"... chi è solo deve capire che non è solo, siamo tutti soli come lui e come lui segregati in casa. Potrebbe fare anche mille progetti per il futuro, scegliere dove andare questa estate, o perché no... volare con la fantasia, immaginare adesso di essere nella cima di qualche monte o nella spiaggia caraibica più bella...

Ma il mio pensiero va anche a chi non ha una casa. Sembra che in questi giorni abbiano chiuso anche i centri assistenziali a loro dedicati. E come fanno? Dove si nascondono? In qualche portico, dietro qualche colonna... come mangiano, quel poco che avevano un infinitesimale virus glielo ha tolto.

Il mio pensiero va anche alle ditte che chiudono per sempre e a quelle in difficoltà, a quanti hanno perso il lavoro.

Dai che dopo ci sarà più voglia di uscire, di incontrarsi, di andare per bar e ristoranti, di affollare le strade deserte. E sarà bello riscoprire del nuovo in quello che prima ci sembrava la quotidianità. E il lavoro riprenderà per tutti.

In questo periodo nasceranno nuove opere, nuove idee, sbocceranno nuove vite.

Una sera mi affaccio alla finestra e vedo un lenzuolo appeso di fronte, dipinto con nuvolette e cuoricini; nel centro campeggia un imponente arcobaleno e sotto la scritta "ANDRA' TUTTO BENE" Che teneri! In cuor mio ringrazio i bimbi che nel pomeriggio di una domenica speciale hanno dipinto quella tela: mi hanno regalato una speranza innocente e un sorriso sul futuro.